L'ECONOMIA
BANCA MONTE DEI PASCHI PRESENTA OGGI
I RISULTATI DEL BILANCIO 2015
SI ATTENDONO CONTI POSITIVI E IN ORDINE

LA FONDAZIONE
NEL NUOVO STATUTO IN APPROVAZIONE
AL MEF VIENE RIBADITO L'IMPEGNO
LA DIREZIONE DELLA BANCA A SIENA

«Quindici emergenze» La Cna lancia l'allarme

L'associazione presenta un dettagliato dossier

di GUIDO DE LEO

UNA SITUAZIONE arrivata ormai allo stremo, che penalizza cittadini, imprese, turismo.
È un grido di allarme forte e chiaro quella della Cna: un dossier per evidenziare la grave situazione di disagio riguardo alla viabilità su tutto il territorio provinciale, specialmente nella zona Sud, diventata ormai un percorso ad ostacoli pericoloso per chiunque si voglia mettere su strada, specialmente in inverno.

UN TERRITORIO quello della provincia di Siena che per la sua morfologia è spesso condizionato anche da una singola strada, unico punto di collegamento tra frazioni o comuni.
Un problema, prima che politico e di responsabilità tra Provincia e Regione, è tecnico, che ogni giorno mette in difficoltà centinaia di persone anche per compiere semplici azioni quotidiane.
Sono quindici i punti di fortissima criticità analizzati dal documento della Cna, presentato ieri mattina nel corso di una accurata conferenza stampa.
Si va dai problemi dei raccordi Siena-Bettolle e Siena-Firenze, cronici specie nel caso della seconda strada, a quelli relativi ai comuni di Asciano, Buonconvento, Montalcino, dove sulla Sp14 persiste un movimento franoso, con un senso unico alternato che rallenta e condiziona ulteriormente il grande traffico deviato nella zona a causa del percorso consigliato per i mezzi pesanti da Paganico in direzione di Siena.

NEL MIRINO
Un elenco delle zone dove la viabilità è quasi «impossibile»

Un disagio incredibile, se sommato all'interruzione della galleria di Casal di Pari, tratto interrotto dallo scorso mese di agosto che comporta un aumento di 40 chilometri per i mezzi pensati con tutte le conseguenze che ne derivano in termini di aumento del traffico, dei costi, con perdita di tempo e soprattutto pericolosità.
Rischi che, secondo Cna, sono presenti in maniera evidente in Val di Chiana, tra Chiusi e Chianciano in località Querce al Pino, o sul Monte Amiata sulla Strada Provinciale 18 ad esempio con tremendi disagi per i residenti, le aziende e i trasportatori dei comuni di Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani, Abbadia San Salvatore anche a causa della chiusura del ponte sul fiume Paglia.

GRAVISSIMA anche la situazione della zona della frazione di Gallina a causa della completa distruzione del ponte sul fiume Orcia che collegava la frazione stessa con Pienza e quindi tutta la Val di Chiana. Un danno immane per l'agricoltura della zona, con un ponte che già prima del 2012 (anno del crollo) aveva dei forti rischi per i quali era stata limitata la circolazione ai mezzi pesanti.
Potrebbe invece degenerare secondo gli esperti la viabilità intorno a Bagno Vignoni, splendida perla di turismo enogastronomico e termale, dato che in prossimità del chilometro 179, sulla SR2 Cassia, il ponte sul fiume Orcia è da tempo sotto monitoraggio per un cedimento strutturale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.